

Capitolo 7

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE REGIONALE

Punti salienti

Nel 2023 le allieve e gli allievi iscritti ai corsi di formazione professionale, finanziati o riconosciuti dalla Regione Piemonte, sono oltre 64.000, un dato in crescita rispetto a quello del 2022 e a quello del 2021. In sintesi, gli elementi più interessanti sono:

- La conferma dell'articolazione di proposte formative della Regione Piemonte, diverse per obiettivi, destinatari, settore professionale, durata, contenuti. Nel 2023 hanno iniziato i loro percorsi formativi i primi 800 allievi dei corsi attivati nell'ambito delle Accademie di filiera, uno strumento innovativo di riqualificazione della forza lavoro voluto dalla Regione Piemonte.
- Le categorie formative che, nel 2023, raccolgono il maggior numero di allievi sono la formazione iniziale e l'apprendistato. La categoria che registra l'incremento di allievi più consistente rispetto al 2022 è quella della Formazione per il lavoro, grazie al Programma GOL, nell'ambito del quale sono attivi corsi per l'upskilling e il reskilling di lavoratori disoccupati.
- I maschi sono il 53% del totale degli allievi, le femmine il restante 47%. Le percentuali confermano la prevalenza maschile tra gli studenti della formazione professionale, particolarmente evidente in alcune categorie e segmenti (formazione iniziale, formazione superiore, apprendistato). Le allieve sono più numerose nella formazione socio-assistenziale e nella formazione per il lavoro.
- I corsi della formazione iniziale, dell'alta formazione e, in buona parte, delle iniziative legate all'apprendistato, sono frequentate da allievi giovani o molto giovani. Le iniziative della formazione continua e socio-assistenziale sono appannaggio, per buona parte, di allievi adulti.
- Come prevedono i rispettivi bandi, vi sono differenze anche sotto il profilo della condizione occupazionale: gli iscritti alla formazione iniziale sono studenti; sono occupati gli apprendisti (come conseguenza del contratto che viene stipulato con l'azienda) e gli allievi della formazione continua. I disoccupati sono concentrati nella formazione per il lavoro e nella formazione per l'inclusione.
- I percorsi di formazione hanno durate diverse: si va da esperienze formative di qualche decina di ore, fino a corsi che hanno durata pluriennale, a tempo pieno. Le esperienze legate all'apprendistato e alla formazione continua sono quasi sempre di durata inferiore alle 80 ore; i corsi della formazione iniziale (fatta eccezione per le forme di sostegno e di tutoraggio) e quelli della formazione superiore hanno durata pluriennale. Fra questi due estremi, sono numerosi i corsi di durata intermedia, soprattutto nella formazione per l'inclusione, nella formazione per il lavoro, nella formazione socio-assistenziale.

L'analisi esamina le caratteristiche delle allieve e degli allievi che hanno partecipato a una o più iniziative formative di carattere professionale, promosse dalla Regione Piemonte, nel corso del 2023. Abbiamo utilizzato, con poche modifiche, il medesimo sistema di classificazione dei corsi di formazione per categorie e segmenti, degli ultimi due anni, per agevolare la lettura dei dati relativi agli studenti, anche in chiave comparativa tra le diverse edizioni di questo Rapporto. Il capitolo è così articolato: nel primo paragrafo si illustra il sistema della formazione professionale regionale presente in Piemonte. Nel secondo paragrafo si delineano le caratteristiche delle allieve e degli allievi, considerati nel loro insieme, sotto il profilo anagrafico, del titolo di studio di

cui sono in possesso, della condizione occupazionale, nonché in termini di durata dei corsi a cui sono iscritti e degli enti che erogano i contenuti formativi. Nel terzo paragrafo si approfondiscono le caratteristiche delle allieve e degli allievi nelle diverse categorie e segmenti formativi.

7.1 LA FORMAZIONE PROFESSIONALE REGIONALE: COSA È, A CHI SI RIVOLGE

La Regione Piemonte, attraverso le risorse del Fondo Sociale Europeo, le risorse del PNRR e altre fonti di finanziamento, propone, regola e finanzia un insieme di corsi e di altre opportunità di formazione professionale rivolte a diverse tipologie di destinatari: ragazzi e ragazze che devono assolvere l'obbligo d'istruzione e formazione, giovani che hanno abbandonato gli studi senza aver ottenuto una qualifica o un altro titolo secondario, giovani e adulti interessati a corsi di specializzazione post-diploma professionalizzanti, adulti occupati e disoccupati, persone in condizione di difficoltà e disagio (detenuti, disabili).

La Regione disciplina l'articolazione, le caratteristiche, la fase autorizzativa e il finanziamento delle iniziative formative attraverso apposite Direttive, Bandi, Avvisi e altri provvedimenti. L'attuazione delle iniziative è poi demandata a enti di formazione, accreditati dalla stessa Regione, che partecipano ai bandi, presentando proposte e piani formativi aderenti alle richieste. Nei casi in cui le proposte siano valutate positivamente dalla Regione, gli enti possono avviare i corsi e ottenere i finanziamenti previsti dai Bandi.

Lo schema di tab. 7.1 aiuta a comprendere questo eterogeneo insieme di opportunità di formazione. I corsi si articolano in otto categorie e diciannove segmenti formativi, utili a sintetizzare una realtà quanto mai eterogenea e di non immediata comprensione. La classificazione mantiene il medesimo grado di articolazione utilizzato nel 2023, con sole due modifiche:

- il segmento dei corsi post diploma è stato spostato dalla categoria della Formazione per il lavoro a quella della Formazione superiore, perché le caratteristiche dei corsi e il profilo degli allievi (giovani, in possesso di diploma secondario superiore) sono più simili a quelli presenti in quest'ultima categoria
- i corsi di formazione afferenti alle Accademie di filiera sono stati suddivisi nella categoria della Formazione per il lavoro e in quella della Formazione continua, a seconda che i corsi siano rivolti ad allievi disoccupati o occupati.

Illustriamo con una sintetica descrizione le principali caratteristiche dei corsi inseriti nelle categorie e nei segmenti formativi riportati nella tab. 7.1 seguendo il criterio anagrafico dei destinatari: prima le iniziative rivolte agli allievi e alle allieve più giovani, poi quelle destinate a individui adulti.

Box 7.1 Le Accademie di filiera

L'attuale momento storico è connotato da profondi cambiamenti, di tipo tecnologico, organizzativo, ambientale. In questo quadro, la formazione assume un ruolo chiave, in particolare quella di tipo professionale: deve anticipare i bisogni delle imprese del territorio e dotare giovani e adulti delle competenze necessarie per poter affrontare le continue sfide del mercato del lavoro.

Per rispondere nel modo più rapido possibile alle esigenze delle imprese, la Regione Piemonte ha avviato un percorso di sperimentazione di percorsi formativi innovativi, in cui le stesse imprese assumono un ruolo centrale. L'idea è quella di dotare ogni filiera di attività economica che caratterizza il tessuto produttivo regionale, di una *Accademia* (detta, appunto, *Accademia di filiera*). Si tratta di un luogo deputato a progettare e realizzare percorsi formativi per persone già occupate nelle imprese presenti nella filiera, per il loro upskilling o reskilling, o per persone disoccupate, al fine di dotarle delle competenze richieste dalle imprese della filiera.

Le Accademie si connotano come reti stabili (ma aperte) composte da agenzie formative e imprese, a cui si aggiungono anche altri soggetti quali, scuole, Fondazioni ITS, università, poli di innovazione, associazioni rappresentative delle parti sociali ecc. Le Accademie sono specializzate in un ambito tecnologico e caratterizzate dal ruolo di primo piano che assumono le aziende che vi partecipano; esse investono il tempo dei propri tecnici, i quali sono chiamati a progettare i percorsi e a svolgere attività di docenza, e mettono a disposizione le proprie tecnologie e attrezzature per attività di laboratorio.

La prima sperimentazione riguarda le filiere economico-produttive di:

- Sistemi di mobilità (che comprende i settori automotive, aerospazio, fabbricazione di treni e bus, servizi connessi alla mobilità delle persone)
- Green Jobs e Tessile, Abbigliamento Moda (che comprende anche la gioielleria, gli accessori, le calzature, etc.).

Nel 2023 la Regione ha approvato l'avvio di altre nove Accademie, con l'obiettivo di arrivare a garantire la copertura di tutte le filiere economiche strategiche per il Piemonte, identificate dalla Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) della Regione Piemonte. Esse sono:

- Agrifood
- Costruzioni, infrastrutture e manutenzione del territorio orientate alla sostenibilità
- Sistemi della logistica, a valore aggiunto e per l'e-commerce
- Turismo (servizi, ristorazione, ospitalità, artigianato) e montagna
- Commercio e artigianato di servizio
- Tecnologie informatiche e digitali
- Manifattura avanzata
- Chimica, farmaceutica e biotech
- Welfare, coesione e innovazione sociale

Tab. 7.1 Categorie e segmenti formativi della classificazione adottata

Categoria	Segmento
Formazione iniziale	Formazione iniziale qualifica leFP
	Formazione iniziale diploma leFP
	Progetti complementari leFP
Formazione superiore	Formazione superiore IFTS
	Formazione superiore ITS
	Post diploma
Apprendistato	Apprendistato professionalizzante
	Apprendistato diploma
	Alto Apprendistato
Formazione per l'inclusione	Formazione per l'inclusione – detenuti
	Formazione per l'inclusione – disabili
Formazione per il lavoro	Upskilling
	Reskilling
	Formazione per il lavoro - Accademie
Formazione socio-assistenziale	Formazione socio-assistenziale
Formazione continua	Formazione continua aziendale
	Formazione continua individuale
	Formazione continua - Accademie
Corsi riconosciuti	Formazione riconosciuta-non finanziata

La formazione iniziale si riferisce all'Istruzione e Formazione Professionale regionale (leFP, si veda la tab. 7.2), di cui si è ampiamente detto nel capitolo 4 di questo Rapporto. L'Istruzione e Formazione Professionale (leFP) è disciplinata da specifica Direttiva regionale¹.

I corsi di qualifica consentono a giovani studenti di ottenere una qualifica professionale. La durata è triennale, e si riduce a due anni per coloro che abbiano già frequentato un anno di secondarie superiori. I corsi di diploma professionale sono di durata annuale, e hanno inizio al termine del triennio di qualifica. Nel 2022 sono stati avviati i primi corsi di diploma quadriennali, che possono essere intrapresi da studenti in possesso della sola licenza media.

Fanno parte della formazione anche numerose forme di sostegno o laboratori per chi già frequenta o deve poter accedere (se drop out) ai percorsi leFP. Queste forme di sostegno hanno durata breve se sono rivolte a giovani con bisogni educativi speciali, ad allievi con disabilità o se si tratta di laboratori per il recupero degli apprendimenti e per la personalizzazione dei percorsi formativi. Hanno durata annuale se servono al rientro nei percorsi leFP².

¹ La Direttiva della Regione Piemonte che regola le attività formative per il triennio 2022-2025 è la D.G.R. n. 7-4103 del 19/11/2021 Legge regionale 63/1995. Indirizzi per la programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale periodo 2022/2025.

² Per maggiori dettagli si veda la Scheda 4.2, pag. 56 del capitolo 4.

Tab. 7.2 Caratteristiche, destinatari, titoli/qualifiche/attestati relative ai segmenti formativi afferenti alla categoria formazione iniziale

Segmento	Destinatari	Caratteristiche delle iniziative formative	Titolo di studio/qualifica/attestato conseguito
Formazione iniziale qualifica	Giovani che hanno terminato la scuola secondaria di primo grado (scuola media)	Corsi triennali finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e al raggiungimento di una qualifica professionale. 990 ore annuali, di cui 300 di stage (400 se i corsi afferiscono al sistema "duale")	Qualifica professionale (3° livello del quadro europeo delle qualificazioni, EQF)
	Giovani che hanno compiuto 15 anni o che hanno frequentato almeno un anno di scuola superiore	Percorsi biennali (con crediti in ingresso). 990 ore annuali, di cui 300 di stage (400 se i corsi afferiscono al sistema "duale")	Qualifica professionale (3° livello del quadro europeo delle qualificazioni, EQF)
Formazione iniziale diploma	Giovani che possiedono una qualifica professionale o giovani qualificati negli istituti professionali di Stato (con qualifica coerente con i requisiti previsti dal percorso scelto) Giovani che hanno terminato la scuola secondaria di primo grado (scuola media)	Percorsi annuali (4° anno dopo la qualifica). 990 ore annuali, di cui 300 di stage (400 se i corsi afferiscono al sistema "duale") Percorsi quadriennali di 990 ore annuali (600 ore di stage)	Diploma professionale (4° livello del quadro europeo delle qualificazioni, EQF)
Formazione iniziale integrazioni-sostegno	Giovani dai 15 anni che hanno abbandonato gli studi , senza aver ottenuto una qualifica o un altro titolo secondario	Percorsi annuali di accompagnamento alla scelta professionale Laboratori scuola-formazione , finalizzati al recupero e allo sviluppo delle competenze apprese dallo studente. Massimo 300 ore Laboratori di recupero e sviluppo e degli apprendimenti (LaRSA), per favorire l'ingresso in percorsi formativi già avviati e per il recupero di giovani drop out. Massimo 200 ore Laboratori di accompagnamento e recupero degli apprendisti (LaRSAP), per il sostegno degli studenti dei percorsi leFP assunti in apprendistato. Massimo 100 ore Interventi di sostegno per allievi con disabilità lieve nei percorsi leFP. Massimo 170 ore Interventi per allievi con esigenze educative speciali (EES) in percorsi leFP. Massimo 50 ore	Attestato di frequenza, finalizzato al reingresso nella formazione professionale, all'apprendistato o all'istruzione secondaria superiore

Alla categoria della formazione superiore abbiamo ricondotto i corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTTS), di durata annuale, i corsi biennali degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e i corsi post diploma, di durata annuale (tab. 7.3).

I corsi IFTTS sono rivolti a giovani o adulti già in possesso di un diploma professionale; rappresentano – nei fatti – il quinto anno nell'ambito della filiera di studi a carattere professionale che inizia con la qualifica triennale, prosegue con il diploma annuale (IV anno), i corsi IFTS (V anno) e conduce all'ingresso nei corsi ITS. La flessibilità del percorso consente

traiettorie differenti: è possibile l'ingresso in un ITS con un qualunque diploma secondario superiore, oppure accedere a un IFTS senza aver conseguito titoli nell'ambito della IeFP.

I corsi sono disciplinati dalla Direttiva *Formazione Tecnica Superiore*³ e, per quanto riguarda gli Istituti Tecnici Superiori, dal Bando regionale per il finanziamento dei corsi ITS (biennio 2022/2024).

I corsi post diploma sono finanziati nell'ambito della Direttiva *Formazione per il lavoro - macro ambito formativo*⁴ e sono rivolti a giovani o adulti, già in possesso di un diploma secondario superiore, disoccupati e interessati a conseguire una specializzazione in una professione o in un mestiere.

Tab. 7.3 Caratteristiche, destinatari, titoli/qualifiche/attestati relative ai segmenti formativi afferenti alla categoria formazione superiore

Segmento	Destinatari	Caratteristiche delle iniziative formative	Titolo di studio/qualifica/attestato conseguito
Formazione superiore IFTS	Giovani e adulti in possesso di diploma di istruzione secondaria superiore o diploma professionale di tecnico. Coloro che sono in possesso dell'ammissione al quinto anno dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado	Corsi IFTS ; durata annuale, articolati in attività teorica, pratica e di laboratorio. 800 ore; almeno il 30% del monte ore deve essere svolto in azienda, attraverso stage	Certificato di specializzazione tecnica superiore (4° livello del quadro europeo delle qualificazioni, EQF). Gli studenti hanno la possibilità di essere assunti dalle aziende con contratto di apprendistato
Formazione superiore ITS	Possessori di diploma di scuola secondaria superiore , superamento test di ammissione e colloquio motivazionale	Corsi ITS (Istituti Tecnici Superiori): percorsi terziari biennali non accademici, svolti in collaborazione con il sistema produttivo. 900 ore annue, stage obbligatorio	Diploma di tecnico superiore (5° livello del quadro europeo delle qualificazioni, EQF)
Post Qualifica / Diploma	Giovani maggiorenni o adulti, disoccupati o interessati a conseguire una specializzazione in una professione o un mestiere	Corsi post-qualifica, post-diploma, post-laurea , in base al titolo di studio posseduto. Massimo di 1200 ore, stage di almeno il 30% delle ore del corso	Abilitazioni professionali e specializzazioni finalizzate all'inserimento lavorativo, diploma professionale tecnico.

La categoria dell'apprendistato è composta da segmenti formativi molto differenti tra loro per caratteristiche dei percorsi e tipologia di destinatari. La caratteristica comune è il fatto che gli allievi sono inseriti in percorsi di apprendistato (che è un contratto di lavoro a tutti gli effetti) e durante questo periodo usufruiscono di formazione professionale, a regia regionale (tab. 7.4).

La forma di gran lunga più diffusa è quella dell'apprendistato professionalizzante. La componente formativa nell'ambito dell'apprendistato professionalizzante si sostanzia nella frequenza a moduli di breve durata (40, 80 o 120 ore, a seconda del livello di scolarizzazione degli apprendisti).

L'apprendistato di primo livello è un percorso formativo vero e proprio, di durata pluriennale, il cui obiettivo è il conseguimento di una qualifica o di un diploma professionale, ma svolto in apprendistato.

³ Si veda la D.G.R. n.19-7317 del 31/03/2023 - Programmazione integrata dell'offerta formativa regionale del Sistema di Formazione Tecnica Superiore (ITS Academy e IFTS) per l'offerta formativa 2023/2024. Il finanziamento dei percorsi IFTS è regolato dal Bando regionale per il finanziamento dei percorsi IFTS – anno 2023, quello dei corsi ITS Academy dal Bando regionale per il finanziamento dei percorsi ITS - Biennio 2023-2025.

⁴ Si veda la D.G.R. 6 - 3493 del 9 luglio 2021, "Legge regionale 63/1995. Direttiva formazione per il lavoro periodo 2021-2024".

Infine, l'apprendistato di alta formazione e ricerca è anch'esso un percorso formativo svolto in apprendistato, ma destinato ad allievi più scolarizzati, che intendono conseguire una laurea, un master o un dottorato.

Pur molto differenti tra loro, i tre tipi di apprendistato sono regolamentati, a livello nazionale, dal Decreto legislativo 81/2015, a livello regionale, dalla DGR 8-2309 del 20/11/2020 (Testo unico sull'apprendistato), che disciplina gli standard formativi e i criteri generali per la realizzazione dei percorsi e gli aspetti contrattuali.

Tab. 7.4 Caratteristiche, destinatari, titoli/qualifiche/attestati relative ai segmenti formativi afferenti alla categoria apprendistato

Segmento	Destinatari	Caratteristiche	Titolo di studio/qualifica/attestato
Apprendistato	Giovani tra i 18 e i 29 anni; individui beneficiari di indennità di mobilità o di trattamento di disoccupazione , senza limiti di età	Apprendistato professionalizzante: formazione di base e trasversale svolta presso strutture accreditate e/o in impresa, oltre a un apprendimento tecnico professionale <i>on the job</i> . Al termine del periodo formativo il datore di lavoro può continuare il rapporto a tempo indeterminato oppure recedere dal rapporto	Qualifica professionale, equivalente al titolo conseguito al termine dei percorsi leFP
	Giovani tra i 15 e i 25 anni che, a seconda del titolo di studio, possono accedere ai diversi percorsi in apprendistato	Apprendistato di primo livello: i giovani iscritti ai percorsi di formazione professionale o di istruzione possono frequentare i corsi e contemporaneamente essere assunti come apprendisti, anticipando l'ingresso nel mondo del lavoro	Qualifica e Diploma professionale Diploma di istruzione secondaria superiore Certificato di specializzazione tecnica superiore
	Giovani tra i 18 e i 29 anni già inseriti in un percorso di alta formazione (universitaria o post-diploma)	Apprendistato di alta formazione e di ricerca: le imprese possono assumere un giovane già inserito in un percorso di alta formazione al fine di "modellare" una figura altamente professionale con competenze specialistiche; gli apprendisti hanno l'opportunità di conseguire un titolo accademico o di alta formazione attraverso una modalità didattica che vede l'interazione tra l'istituzione formativa e l'impresa	Titolo di studio di terzo livello (laurea, master, dottorato di ricerca)

La formazione per l'inclusione rappresenta un insieme di corsi rivolti a individui che, per diversi motivi, versano in condizioni di difficoltà (condizione di detenzione carceraria, disabilità), ed è pensata per dare loro opportunità di qualificazione o riqualificazione (tab. 7.5).

La Regione regola questo tipo di offerta con la Direttiva *Formazione per il Lavoro*⁵ (macro ambito formativo 2).

⁵ Si veda la D.G.R. n. 6 - 3493 del 9 luglio 2021.

Tab. 7.5 Caratteristiche, destinatari, titoli/qualifiche/attestati relative ai segmenti formativi afferenti alla categoria formazione per l'inclusione

Segmento	Destinatari	Caratteristiche delle iniziative formative	Titolo di studio/qualifica/attestato conseguito
Formazione per l'inclusione	Detenuti, disabili	Corsi annuali o biennali (durata variabile a seconda della tipologia), finalizzati all' inserimento lavorativo e sociale	Attestato di frequenza, qualifica professionale, certificato di specializzazione

La categoria della Formazione per il lavoro è composta da due segmenti, regolati dalla Direttiva *Formazione per il Lavoro (macro ambito formativo 1)*. Le misure fanno parte del Programma GOL - Garanzia di occupabilità dei lavoratori, finanziato con risorse del PNRR, e volto a favorire percorsi di reinserimento lavorativo delle persone più fragili e vulnerabili sotto il profilo occupazionale. La D.G.R. n. 16 – 5369 del 2022 prevede percorsi di breve/media durata, per l'aggiornamento delle competenze (upskilling) e percorsi di più lunga durata, per la riqualificazione (reskilling). La proposta di inserimento degli allievi nell'uno o nell'altro tipo di corso viene fatta dai Centri per l'Impiego, che sono chiamati a valutare le necessità formative degli individui che si rivolgono ad essi.

Il segmento della Formazione per il lavoro – Accademie è costituito da percorsi formativi di durata e articolazione assimilabili a quelli previsti nell'ambito del reskilling, ma afferenti all'iniziativa delle Accademie di filiera (tab. 7.6).

Tab. 7.6 Caratteristiche, destinatari, titoli/qualifiche/attestati relative ai segmenti formativi afferenti alla categoria formazione per il lavoro

Segmento	Destinatari	Caratteristiche delle iniziative formative	Titolo di studio/qualifica/attestato conseguito
Upskilling	Giovani maggiorenni o adulti, disoccupati o occupati	Percorsi formativi di breve durata , finalizzati all' aggiornamento delle competenze per l'occupazione.	Validazione di competenze.
Reskilling	Giovani maggiorenni o adulti, disoccupati o occupati	Percorsi formativi di durata più lunga , finalizzati alla qualificazione o riqualificazione delle competenze per l'occupazione.	Qualifica, specializzazione professionale, abilitazione professionale, validazione di competenze.
Formazione per il lavoro - Accademie	Giovani maggiorenni o adulti, disoccupati o occupati	Percorsi formativi di durata e articolazione assimilabili a quelli previsti nel reskilling , ovvero di riconversione di figure professionali, afferenti alle Accademie di Filiera.	Qualifica, specializzazione professionale, abilitazione professionale, validazione di competenze.

La categoria della Formazione socio-assistenziale (tab. 7.7) è costituita dai corsi che conducono al conseguimento della qualifica di Operatore socio-assistenziale, regolati dalla specifica Direttiva per il periodo 2022-2024 (D.G.R. n. 3-5145 del 31 maggio 2022).

Tab. 7.7 Caratteristiche, destinatari, titoli/qualifiche/attestati relative ai segmenti formativi afferenti alla categoria formazione socio-assistenziale

Segmento	Destinatari	Caratteristiche delle iniziative formative	Titolo di studio/qualifica/attestato conseguito
F.P. socio-assistenziale	Giovani e adulti, disoccupati e occupati	Corsi volti a formare operatori socio sanitari (OSS), per favorire l'occupazione dei giovani e degli adulti, e per rafforzare le competenze di coloro che già lavorano o hanno lavorato in strutture sanitarie, socio-sanitarie o socio-assistenziali	Qualifica professionale di Operatore socio-assistenziale

I segmenti afferenti alla categoria della formazione continua (tab. 7.8) sono regolati dalla Direttiva Formazione Individuale continua e permanente 2023-2027 (D.G.R. n. 22-7320/2023). Pur inquadrati in due segmenti differenti, i corsi della formazione continua aziendale e individuale hanno caratteristiche molto simili. Può infatti accadere che uno stesso corso veda la compresenza di allievi che usufruiscono di un voucher aziendale e altri che siano in possesso di un voucher individuale (spesso indirizzati dall'azienda in cui lavorano).

Il segmento della Formazione continua – Accademie è costituito da percorsi formativi rivolti a occupati in aziende facenti parte delle Accademie di Filiera.

Tab. 7.8 Caratteristiche, destinatari, titoli/qualifiche/attestati relative ai segmenti formativi afferenti alla categoria formazione continua

Segmento	Destinatari	Caratteristiche delle iniziative formative	Titolo di studio/qualifica/attestato conseguito
Formazione aziendale	Dipendenti o titolari di impresa con sede operativa in Piemonte	Corsi per occupati su iniziativa dell'impresa: catalogo regionale dell'offerta formativa che riporta i corsi che è possibile svolgere presso le agenzie formative, che ne sono titolari, usufruendo di un <i>voucher aziendale</i>	Attestato di frequenza
Formazione individuale	Singoli lavoratori domiciliati in Piemonte che, di propria iniziativa, intendano aggiornarsi, qualificarsi o riqualificarsi per acquisire nuove competenze. La Regione rilascia un <i>voucher individuale</i> di partecipazione	Corsi per occupati su iniziativa individuale: catalogo regionale dell'offerta formativa che riporta le attività disponibili, di durata compresa tra 16 e 200 ore, realizzate da agenzie formative che rispondono agli avvisi di Regione Piemonte	Attestato di partecipazione, validazione delle competenze, abilitazione professionale, certificato di specializzazione
Formazione continua - Accademie	Dipendenti o titolari di impresa afferente alle Accademie di filiera	Corsi per occupati su iniziativa dell'impresa, afferente alle Accademie di filiera	Attestato di frequenza

Infine, i corsi riconosciuti (o a libero mercato) dalla Regione Piemonte (ma non finanziati da essa) sono disciplinati da specifica direttiva (D.G.R. n. 10-2648 del 22 dicembre 2020). Si tratta di un insieme di corsi diversi per caratteristiche e destinatari, che hanno come elemento in comune il fatto che sono gli allievi a sostenere i costi della propria formazione (tab. 7.9).

Tab. 7.9 Caratteristiche, destinatari, titoli/qualifiche/attestati relative ai segmenti formativi afferenti alla categoria corsi riconosciuti

Segmento	Destinatari	Caratteristiche delle iniziative formative	Titolo di studio/qualifica/attestato conseguito
F.P. riconosciuta-non finanziata	Giovani e adulti, disoccupati e occupati	I corsi devono essere coerenti con gli standard formativi di erogazione e di certificazione della Regione Piemonte	Qualifica o diploma professionale, specializzazione, idoneità e abilitazione professionale, frequenza e profitto, validazione delle competenze

7.2 UNO SGUARDO D'INSIEME

Nel 2023, in Piemonte, le allieve e gli allievi coinvolti nell'eterogeneo insieme di corsi e di altre iniziative formative, finanziate o riconosciute dalla Regione Piemonte, sono stati oltre 64.000⁶ (tab. 7.10). Il dato è superiore a quello del 2022, quando gli allievi erano oltre 61.000, e a quello del 2021, quando questi erano poco meno di 50.000.

Se si conteggiano gli allievi tante volte quante sono le iniziative che essi frequentano (anche nei casi in cui uno studente usufruisca di più corsi e quindi venga conteggiato più volte nello stesso anno solare), il totale dei partecipanti arriva a 89.000.

Le categorie con la numerosità più elevata sono quelle della formazione iniziale (con oltre 17.000 allievi e allieve)⁷, dell'apprendistato e della formazione per il lavoro (con oltre 16.000 partecipanti). Seguono gli allievi iscritti ai corsi riconosciuti (anche se non finanziati) dalla Regione, quelli della formazione superiore, continua, socio-assistenziale e della formazione per l'inclusione di individui in condizioni di difficoltà e disagio.

Tab. 7.10 Allieve ed allievi iscritti alla F.P. regionale in Piemonte, per categoria formativa, 2023 (contati una sola volta per ciascuna categoria)

Categoria	valori assoluti			Valori %	
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi
Formazione iniziale	6.721	10.888	17.609	38,2	61,8
Apprendistato	6.818	9.736	16.554	41,2	58,8
Formazione per il lavoro	9.599	6.670	16.269	59,0	41,0
Corsi riconosciuti	2.865	2.771	5.636	50,8	49,2
Formazione superiore	777	1.680	2.457	31,6	68,4
Formazione continua	1.160	1.221	2.381	48,7	51,3
Formazione socio-assistenziale	2.005	341	2.346	85,5	14,5
Formazione per l'inclusione	405	1.168	1.573	25,7	74,3
Totale	29.964	34.118	64.082	46,8	53,2

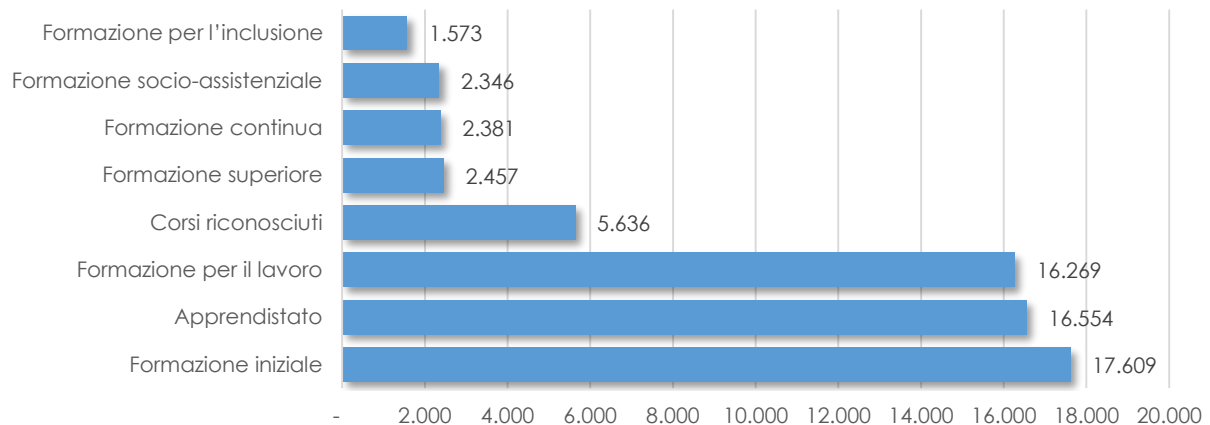
Nota: gli allievi sono conteggiati una sola volta per categoria formativa.

Fonte: elaborazioni IRES su dati Regione Piemonte

⁶ I dati utilizzati nell'analisi sono tratti dal Sistema Mon.V.I.S.O. (Monitorare e Valutare gli Interventi a Sostegno dell'Occupazione) della Regione Piemonte. I dati si riferiscono a tutti gli iscritti che hanno avviato un percorso formativo nel 2023, a prescindere dalla sua durata, periodo di avvio, obiettivo perseguito, ecc.

⁷ Il dato degli iscritti alla categoria della Formazione iniziale qui riportato differisce da quello che si ottiene dalla somma degli iscritti nei singoli segmenti. Ciò è dovuto al fatto che vi sono studenti iscritti a corsi di qualifica o diploma e anche a iniziative di sostegno. Il programma li conteggia una volta nel segmento (ad esempio, sostegno e qualifica) e una volta nella categoria, ma se la categoria è composta da più segmenti si origina il fenomeno descritto.

Fig. 7.1 Iscritti alla formazione professionale regionale, per categoria formativa, 2023 (contati una sola volta per ciascuna categoria)



Nota: gli allievi sono conteggiati una sola volta per categoria formativa.
Fonte: elaborazioni IRES su dati Regione Piemonte

Box 7.2 La modalità di conteggio degli allievi

È opportuno chiarire che vi sono due modi possibili di conteggiare i partecipanti: il primo è conteggiarli una sola volta per ciascuna categoria o segmento a cui afferisce il corso a cui prendono parte, anche nei casi in cui questi fruiscono di più iniziative formative. Il secondo è conteggiarli tante volte quante sono le iniziative che essi fruiscono.

Non vi è una modalità valida in tutti i casi: se si vuole dare conto del numero di allievi che frequentano le iniziative formative promosse dalla Regione Piemonte e delle loro caratteristiche, è più corretto conteggiarli una sola volta. Se, invece, si vuole dare conto di tutti gli interventi attuati dalla Regione, dal momento che essi comportano – anche laddove questi si rivolgano allo stesso allievo o allieva – uno sforzo progettuale, gestionale e finanziario, è più corretto conteggiarli tutte le volte che essi fruiscono di un corso.

Le differenze più rilevanti tra le due modalità di conteggio emergono nella categoria della Formazione iniziale e in quella dell'Apprendistato. Nel caso della Formazione iniziale, in un certo anno, vi sono studenti iscritti a un corso di formazione di lunga durata (ad esempio, ai corsi di qualifica professionale triennale o diploma annuale) che, nello stesso anno, usufruiscono anche di iniziative di sostegno allo studio. Nel caso dell'Apprendistato, vi sono apprendisti che frequentano più moduli formativi nello stesso anno.

I segmenti formativi con il maggior numero di allievi (tab. 7.11) sono l'apprendistato professionalizzante, i percorsi di qualifica triennale della formazione iniziale, le iniziative di upskilling della Formazione per il lavoro, grazie al diffondersi del programma GOL (vedi box 7.4). Se si conteggiano i partecipanti tante volte quante sono le iniziative che essi frequentano (anche nei casi in cui uno studente usufruisca di più corsi e quindi venga conteggiato più volte nello stesso anno solare, si veda la tab. 7.12), i dati differiscono rispetto a quelli della tab. 7.11. Le differenze più evidenti si riscontrano nell'apprendistato professionalizzante e nella formazione iniziale.

Tab. 7.11 Allieve ed allievi iscritti alla F.P. regionale, per categoria e segmento formativo, 2023
(contati una sola volta per ciascun segmento formativo)

Categoria	Segmento	Femmine	Maschi	Totale
		(%)		(v.a.)
Formazione iniziale	Formazione iniziale qualifica leFP	36,8	63,2	13.594
	Formazione iniziale diploma leFP	49,3	50,7	1.884
	Progetti complementari leFP	34,1	65,9	8.090
Formazione superiore	Formazione superiore ITS	25,9	74,1	2.105
	Post diploma	65,9	34,1	352
Apprendistato	Apprendistato professionalizzante	41,9	58,1	16.034
	Apprendistato diploma	9,2	90,8	217
	Alto Apprendistato	24,5	75,5	314
Formazione per l'inclusione	Formazione per l'inclusione – detenuti	3,7	96,3	736
	Formazione per l'inclusione – disabili	45,2	54,8	837
Formazione per il lavoro	Upskilling	61,1	38,9	10.972
	Reskilling	54,9	45,1	5.431
	Formazione per il lavoro Accademie	59,1	40,9	186
Formazione socio-assistenziale	Formazione socio-assistenziale	85,5	14,5	2.346
Formazione continua	Formazione continua aziendale	53,8	46,2	340
	Formazione continua individuale	58,9	41,1	1.453
	Formazione continua Accademie	20,7	79,3	589
Corsi riconosciuti	Formazione riconosciuta-non finanziata	50,8	49,2	5.636

Nota: gli allievi sono conteggiati una sola volta per segmento formativo. Da notare che nella categoria della Formazione iniziale, la somma del numero di studenti iscritti nei tre segmenti è diversa da quella presentata nella tab. 7.10. Ciò è dovuto al fatto che il sistema conteggia uno studente una sola volta in ciascun segmento; quindi lo stesso studente è replicato nei casi in cui segua iniziative afferenti a più segmenti. Ma il sistema lo conteggia una volta sola in ciascun categoria.

Fonte: elaborazioni IRES su dati Regione Piemonte

Prima di entrare nel merito, esaminando – per ciascun segmento formativo – le caratteristiche degli allievi e delle allieve, forniamo qualche indicazione sull'intera platea dei beneficiari degli interventi.

Considerando il totale degli oltre 64mila iscritti, i maschi sono circa 34mila (il 53% del totale) e le femmine circa 30mila (il 47%). Le percentuali confermano la prevalenza maschile tra gli studenti della formazione professionale regionale. Essa è particolarmente evidente in alcune categorie (formazione iniziale, formazione superiore, apprendistato), mentre prevalgono le allieve nella formazione socio-assistenziale e nella formazione per il lavoro.

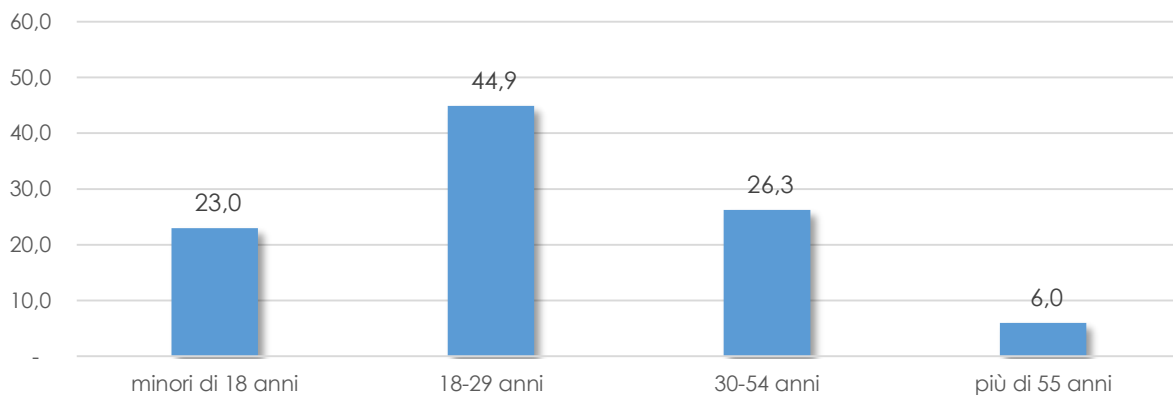
Per quanto riguarda il profilo anagrafico, il 23% circa di allievi e delle allieve ha meno di 18 anni; un altro 45% circa ha tra i 18 e i 29 anni, il 26% ha tra i 30 e i 54 anni, mentre la parte restante (6%) è costituita da individui con più di 55 anni (fig. 7.2). Mentre i corsi della formazione iniziale, dell'alta formazione e, in buona parte, delle iniziative legate all'apprendistato, sono frequentate da allievi giovani o molto giovani, le iniziative della formazione continua e della formazione socio-assistenziale sono appannaggio, per buona parte, di allievi adulti.

Tab. 7.12 Allieve ed allievi iscritti alla F.P. regionale, per categoria e segmento formativo, 2023
(contati per numero di interventi di cui usufruiscono)

Categoria	Segmento	Femmine	Maschi	Totale
		(%)	(%)	(v.a.)
Formazione iniziale	Formazione iniziale qualifica leFP	36,8	63,2	13.595
	Formazione iniziale diploma leFP	49,3	50,7	1.884
	Progetti complementari leFP	33,6	66,4	9.962
Formazione superiore	Formazione superiore ITS	25,9	74,1	2.105
	Post diploma	65,9	34,1	352
Apprendistato	Apprendistato professionalizzante	39,2	60,8	30.289
	Apprendistato diploma	9,2	90,8	240
	Alto Apprendistato	24,9	75,1	321
Formazione per l'inclusione	Formazione per l'inclusione – detenuti	4,4	95,6	964
	Formazione per l'inclusione – disabili	45,4	54,6	909
Formazione per il lavoro	Upskilling	61,3	38,7	11.955
	Reskilling	54,8	45,2	5.515
	Formazione per il lavoro - Accademie	59,1	40,9	186
Formazione socio-assistenziale	Formazione socio-assistenziale	85,5	14,5	2.418
Formazione continua	Formazione continua aziendale	55,7	44,3	361
	Formazione continua individuale	59,5	40,5	1.492
	Formazione continua - Accademie	22,6	77,4	676
Corsi riconosciuti	Formazione riconosciuta-non finanziata	51,9	48,1	5.981

Nota: gli allievi sono conteggiati in base al numero di interventi di cui fruiscono
Fonte: elaborazioni IRES su dati Regione Piemonte

Fig. 7.2 Iscritti alla formazione professionale regionale, per fasce di età, 2023



Nota: gli allievi sono conteggiati una sola volta.
Fonte: elaborazioni IRES su dati Regione Piemonte

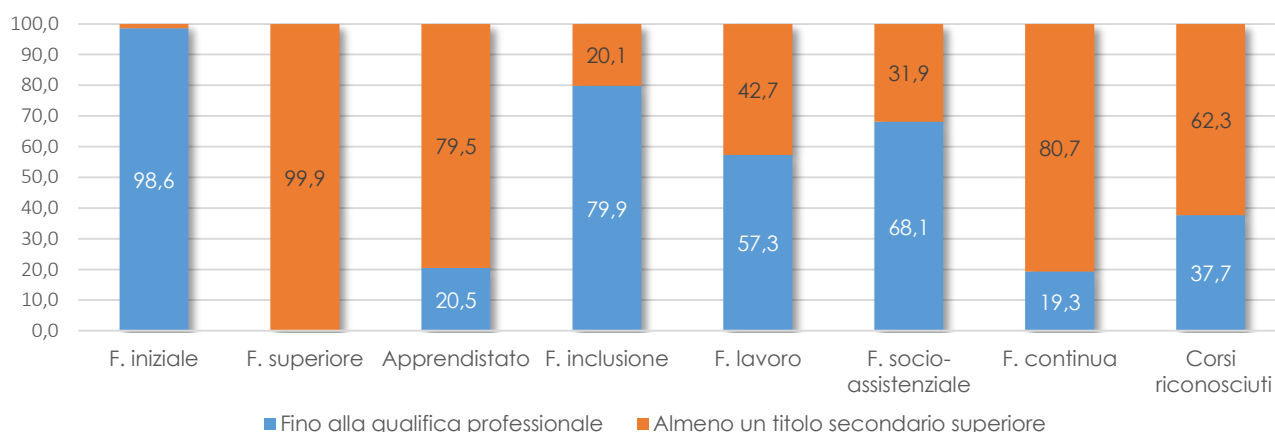
Per quanto riguarda la condizione occupazionale, il 28% circa degli allievi è studente, il 40% si dichiara occupato, il 31% disoccupato e solo lo 0,3% è inattivo. Anche in questo caso, le differenze tra le categorie sono molto ampie e dipendono dal tipo di corso frequentato: il 100% degli iscritti alla formazione iniziale è studente; al contrario, è occupata la totalità degli allievi della formazione continua e degli apprendisti (come conseguenza del contratto da essi

stipulato). I disoccupati sono concentrati soprattutto nella formazione per l'inclusione e nella formazione per il lavoro.

Tra gli studenti iscritti, i cittadini italiani sono l'85% circa, i cittadini stranieri sono poco meno del 15%, un dato molto vicino a quello già rilevato negli ultimi anni.

Infine, indicazioni interessanti vengono dalla distribuzione degli allievi per titolo di studio (fig. 7.3): il 55% degli allievi ha al più la licenza media o una qualifica professionale, il 36% ha un diploma, mentre i laureati sono poco più dell'8% del totale. Evidenti le differenze tra le categorie, dovute al differente profilo anagrafico e al tipo di corso; torneremo su questo aspetto quando approfondiremo le caratteristiche degli studenti in ciascun segmento formativo.

Fig. 7.3 Iscritti alla formazione professionale regionale, per titolo di studio, 2023



Nota: gli allievi sono conteggiati una sola volta per categoria formativa

Fonte: elaborazioni IRES su dati Regione Piemonte

Tab. 7.13 Iscritti alla F.P. regionale, per categoria formativa e durata del corso, 2023

Categoria	fino a 80 ore	tra 80 e 300 ore	tra 300 e 600 ore	tra 600 e 1.200 ore	oltre le 1.200 ore	Totale
	%					v.a.
Formazione iniziale	18,8	16,3	3,1	7,5	54,4	25.441
Formazione superiore	0,0	0,0	0,0	12,1	87,9	2.457
Apprendistato	99,4	0,2	0,4	0,0	0,0	30.850
Formazione per l'inclusione	5,2	38,2	46,1	10,5	0,0	1.873
Formazione per il lavoro	30,4	52,5	14,3	2,9	0,0	17.656
Form. socio-assistenziale	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	2.418
Formazione continua	94,5	5,5	0,0	0,0	0,0	2.529
Corsi riconosciuti	34,4	47,9	6,3	10,4	1,1	5.981
Totale	50,9	19,3	5,2	6,7	18,0	89.205

Nota: gli allievi sono conteggiati in base al numero di interventi di cui fruiscono

Fonte: elaborazioni IRES su dati Regione Piemonte

C'è un elemento che, forse più di altri, è in grado di restituire al lettore l'elevata eterogeneità insita nel mondo della formazione professionale: la durata dei percorsi (tab. 7.13). Si va da esperienze formative della durata di qualche decina di ore, fino a corsi di durata pluriennale, a tempo pieno. Le differenze, in termini di durata, tra le categorie qui utilizzate sono molto rilevanti: i moduli formativi legati all'apprendistato e alla formazione continua sono quasi sempre di

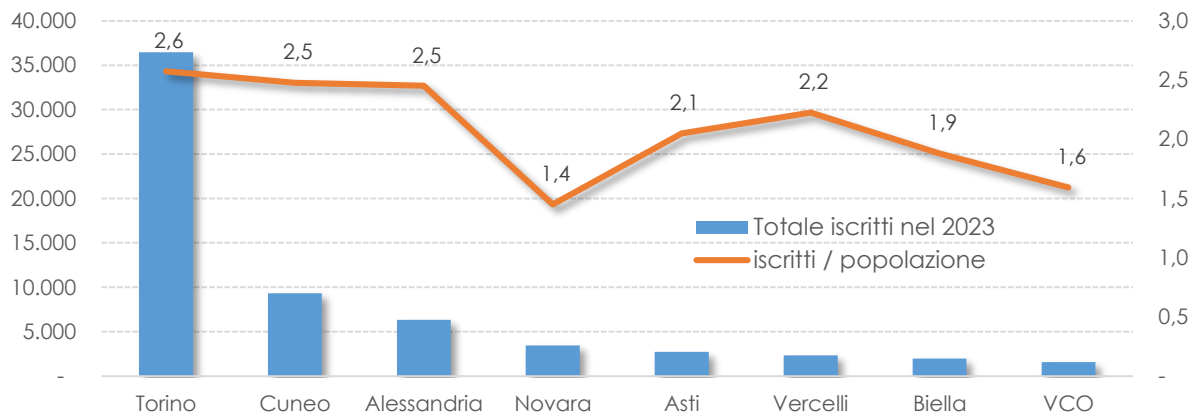
durata inferiore alle 80 ore (gli stessi allievi possono frequentare più moduli nel corso dello stesso anno), i corsi della formazione iniziale (fatta eccezione per le forme di sostegno e di tutoraggio) e quelli della formazione superiore hanno durata annuale, biennale o triennale. Fra questi due estremi, sono numerosi i corsi di durata intermedia, soprattutto nella formazione per l'inclusione, nella formazione per il lavoro, nella formazione socio-assistenziale.

7.2.1 Distribuzione territoriale

Nel 2023, sugli oltre 64.000 iscritti, oltre 36.000 circa seguono un corso tenuto a Torino e provincia, più di 9.000 a Cuneo, oltre 6.000 ad Alessandria. Seguono le altre province piemontesi.

Il rapporto tra il numero degli studenti della formazione professionale regionale e la popolazione residente (considerando solo coloro che hanno un'età compresa tra i 14 e i 65 anni) è pari al 2,3%. Le differenze tra le province sono pronunciate: si va dall'1,4% di Novara (la provincia con il rapporto più basso tra iscritti/popolazione) al 2,6% di di Torino (fig. 7.4).

Fig. 7.4 Iscritti alla F.P. regionale e rapporto tra iscritti e popolazione, per provincia, 2023



Fonte: elaborazioni IRES su dati Regione Piemonte e Istat

Nota: gli allievi sono conteggiati una sola volta per provincia. Il rapporto tra iscritti e popolazione è calcolato rapportando gli iscritti alla formazione professionale nel 2023 nelle diverse province del Piemonte e la popolazione residente con età compresa tra i 14 e i 65 anni nelle stesse province al 1/1/2024 (Fonte: Demo-Istat)

Tab. 7.14 Iscritti alla F.P. regionale, per categoria formativa e provincia sede del corso, 2023

Categoria	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VCO	VC	Totale v.a.
	%								
Formazione iniziale	12,5	4,3	2,3	18,0	6,5	49,2	2,9	4,4	17.609
Formazione superiore	4,6	0,0	5,7	5,0	1,1	83,5	0,0	0,0	2.457
Apprendistato	7,4	4,6	3,0	18,4	4,4	57,1	2,2	3,0	16.554
Formazione per l'inclusione	10,3	3,2	6,6	13,5	4,0	57,5	2,3	2,7	1.573
Formazione per il lavoro	10,7	5,1	3,8	9,7	6,9	56,3	3,6	3,9	16.269
Formazione socio-assistenziale	9,4	7,5	2,9	15,1	4,9	50,6	2,9	6,8	2.346
Formazione continua	11,7	2,1	5,4	9,3	0,0	69,5	0,0	2,1	2.381
Corsi riconosciuti	7,5	2,2	0,8	12,2	4,8	68,6	0,2	3,8	5.636
Totale	9,8	4,2	3,1	14,5	5,4	56,8	2,4	3,7	64.082

Nota: gli allievi sono conteggiati una sola volta per categoria formativa.

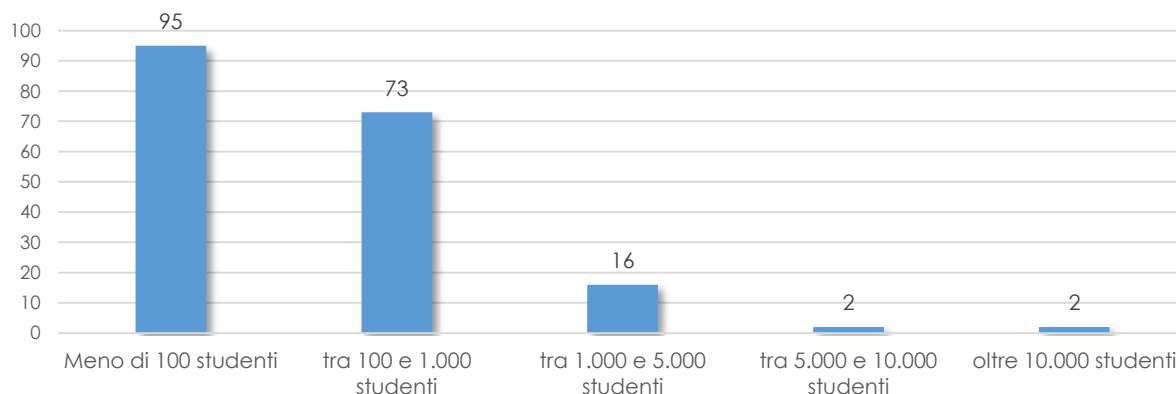
Fonte: elaborazioni IRES su dati Regione Piemonte

La distribuzione territoriale degli studenti iscritti non è omogenea tra le categorie, come conseguenza di una disomogenea presenza dei corsi sul territorio (tab. 7.14). Più dell'80% degli iscritti ai corsi della formazione superiore (come gli ITS) segue corsi a Torino e provincia. Una elevata concentrazione territoriale nella provincia di Torino si registra anche nel caso dei corsi riconosciuti e in quelli della formazione continua. In tutte le altre province sono relativamente più numerosi gli studenti della formazione iniziale, grazie alla capillarità di questa tipologia di offerta.

7.2.2 Distribuzione degli studenti per operatori della formazione

Secondo i dati in nostro possesso, gli oltre 89mila partecipanti (conteggiati più volte, nei casi in essi fruiscono di più iniziative formative) hanno iniziato un percorso nel 2023 organizzato da uno degli 188 operatori della formazione (fig. 7.5). Il 90% delle agenzie formative ha meno di mille partecipanti, mentre gli enti di medie e di grandi dimensioni sono relativamente pochi: 16 quelli che hanno tra mille e cinquemila partecipanti e quattro quelli che ne hanno più di cinquemila.

Fig. 7.5 Operatori della formazione per fasce di numerosità degli studenti, 2023 (valori assoluti)



Nota: gli allievi sono conteggiati in base al numero di interventi di cui fruiscono
Fonte: elaborazioni IRES su dati Regione Piemonte

7.3 ANALISI DEI SINGOLI SEGMENTI DELLE CATEGORIE FORMATIVE

Come anticipato, nel presentare le informazioni relative alle diverse categorie e segmenti, seguiremo – per quanto possibile – il criterio dell'età dei destinatari degli interventi.

7.3.1 La formazione iniziale

Questa categoria include i segmenti della formazione professionale per il conseguimento di una qualifica, quello relativo al conseguimento di un diploma e, infine, l'insieme di attività integrative e di sostegno.

Si tratta, in sostanza, dell'insieme dei percorsi dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), e delle attività ad essi connesse, volte a supportare gli allievi che si trovano in situazioni di difficoltà o di disagio. Questo argomento è ampiamente trattato nel capitolo 4 di questo Rapporto. Ci limitiamo qui a ricordare che l'insieme degli iscritti supera le 15mila unità, di cui 13.500 circa nei percorsi triennali che conducono a una qualifica professionale e quasi 1.900 nei percorsi che conducono a un diploma professionale. Sono quasi 10.000 le iniziative di sostegno e i progetti complementari erogati dalla Regione, offerti a circa 8.000 allievi (alcuni dei quali hanno fruito,

nel 2023, di più iniziative di sostegno allo studio)⁸. In questo ambito, le iniziative che raccolgono il maggior numero di iscrizioni sono i Laboratori per il recupero e lo sviluppo degli apprendimenti (LaRSA) e gli Interventi per l'inclusione e l'integrazione di allievi con disabilità o bisogni educativi speciali⁹.

Si è già detto che i corsi e i sostegni della formazione iniziale si rivolgono a studenti giovani; il profilo anagrafico degli iscritti conferma questa circostanza (tab. 7.15).

Tab. 7.15 Iscritti alla formazione iniziale, per segmento formativo e fascia di età, 2023

Segmento	Meno di 18 anni (%)	18-29 anni (%)	Totale (v.a.)
Formazione iniziale qualifica leFP	88,4	11,6	13.595
Formazione iniziale diploma leFP	65,2	34,8	1.884
Progetti complementari leFP	81,6	18,4	9.962

Nota: gli allievi sono conteggiati in base al numero di interventi di cui fruiscono.
Fonte: elaborazioni IRES su dati Regione Piemonte

I corsi che conducono al conseguimento di una qualifica hanno una durata triennale, quelli che conducono al diploma hanno una durata annuale e quadriennale. Al contrario, quasi tutte le iniziative di supporto hanno una durata inferiore alle 300 ore (tab. 7.16).

Tab. 7.16 Iscritti alla formazione iniziale, per segmento formativo e durata del corso, 2023

Segmento	Meno di 300 ore	300 – 600 ore	Più di 600 ore	Totale
	(%)		v.a.	
Formazione iniziale qualifica	0,0	0,0	100,0	13.595
Formazione iniziale diploma	0,0	0,0	100,0	1.884
Formazione iniziale laboratori-integrazioni-sostegni	89,6	7,8	2,5	9.962

Nota: gli allievi sono conteggiati in base al numero di interventi di cui fruiscono.
Fonte: elaborazioni IRES su dati Regione Piemonte

Da notare che 3.300 giovani seguono un percorso di qualifica professionale e 1.800 un percorso di diploma in modalità duale (dati in netto aumento rispetto al 2022 e al 2021). Quasi tutti gli studenti iscritti a un corso di diploma professionale svolgono questa esperienza in modalità duale. Come già segnalato nel capitolo 4, si tratta di un modello formativo contraddistinto dall'alternanza fra formazione in aula e attività formativa in impresa. In Italia, il sistema duale può essere attuato in tre modi: in apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, in alternanza scuola-lavoro e in "impresa formativa simulata", in particolare per gli studenti quattordicenni. Per approfondimenti sulle tre modalità con cui si può svolgere un percorso duale si rimanda a Stanchi (2023).

7.3.2 La formazione superiore

A questa categoria afferiscono i corsi dell'*Istruzione e Formazione Tecnica Superiore* (IFTTS), i corsi offerti dagli *Istituti Tecnici Superiori* (ITS) e l'insieme di corsi "post diploma". Quest'ultimo insieme

⁸ Da notare che vi sono allievi che fruiscono di iniziative di sostegno ma non sono iscritti ai corsi di qualifica o di diploma professionale.

⁹ Le attività integrative e di sostegno sono illustrate nel cap. 4 di questo Rapporto e, sinteticamente, nella tab. 7.2.

di corsi conducono, nella maggior parte dei casi al conseguimento di una qualifica di tecnico specializzato (in contabilità aziendale, marketing, progettazione orafa, ecc.)

Il segmento che raccoglie il maggior numero di allievi è quello degli ITS, con 2.105 iscritti; seguono i corsi post diploma, con 352 studenti. Il numero degli studenti in ITS è particolarmente elevato, anche grazie alle risorse PNRR che hanno finanziato alcuni percorsi.

Quasi tutti gli allievi dei corsi ITS sono giovani (il 95% ha tra i 18 e i 29 anni). Nei corsi post diploma resta maggioritaria la quota di under 30 (il 68% del totale), anche se la fascia degli over 30 cresce fino a superare il 30% (tab. 7.17).

Negli ITS, gli studenti prevalgono nettamente sulle studentesse: in media sono 74 su 100. Almeno in parte, ciò si spiega con un'offerta formativa che vede una prevalenza di indirizzi a tradizionale interesse maschile (ICT, meccatronica, aerospazio, ecc.). Il contrario avviene nei corsi post diploma, dove le studentesse sono più numerose dei loro colleghi maschi.

Gli studenti con cittadinanza italiana sono la netta maggioranza in entrambi i segmenti.

Nel 2023 non vi sono studenti che hanno iniziato un percorso IFTS perché la Regione ha pubblicato il bando solo nel tardo autunno e le attività formative sono state avviate all'inizio del 2024.

Tab. 7.17 Iscritti alla formazione superiore, per segmento formativo e fascia di età, 2023

Segmento	18-29 anni	30-54 anni	Più di 55 anni	Totale
	(%)			v.a.
Formazione superiore ITS	95,7	4,2	0,1	2.105
Corsi post diploma	68,8	28,7	2,6	352
Totale	91,8	7,7	0,4	2.457

Nota: gli allievi sono conteggiati una sola volta per segmento formativo.

Fonte: elaborazioni IRES su dati Regione Piemonte

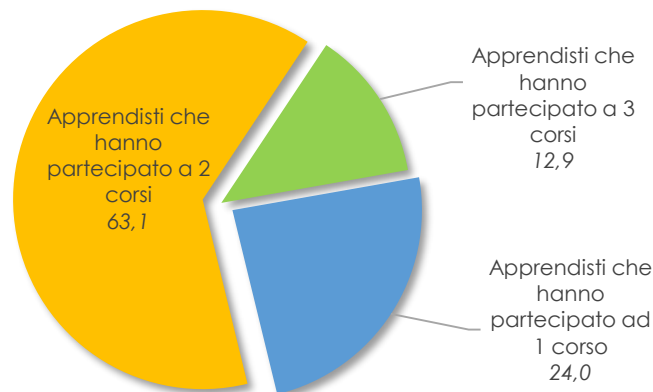
7.3.3 L'apprendistato

Come già osservato nelle precedenti edizioni di questo Rapporto, all'interno della categoria dell'apprendistato si annoverano tre segmenti formativi che hanno caratteristiche molto diverse tra di loro e che si rivolgono ad altrettanto differenziate tipologie di destinatari (tabb. 7.18 e 7.19).

Il primo segmento considerato, l'*apprendistato professionalizzante*, è quello che raccoglie il 99% delle iscrizioni. Si tratta di un vero e proprio contratto di lavoro a tempo indeterminato, finalizzato all'inserimento lavorativo dei giovani di età compresa tra i 18 (17 se in possesso di una qualifica professionale) e i 29 anni, con una componente formativa, seppure di entità limitata.

In Piemonte, nel 2023, gli apprendisti che hanno partecipato ad azioni formative appartenenti a questa tipologia sono oltre 16.000. Se si considerano gli apprendisti tante volte quante sono le iniziative formative di cui hanno beneficiato, il dato supera le 30.000 unità. La differenza tra i due dati è dovuta al fatto che molti apprendisti hanno fruito di più moduli formativi nel corso del 2023 (si veda il Box 7.1).

Fig. 7.6 Apprendisti, per numero di iniziative formative seguite, 2023



Fonte: elaborazioni IRES su dati Regione Piemonte

Dal momento che gli apprendisti sono inquadrati con specifico contratto di lavoro, la totalità di essi risulta occupata. Il 97% ha un'età compresa tra i 18 e i 29 anni e il 61% è di genere maschile. Il 92% degli apprendisti possiede un titolo di studio pari o inferiore al diploma, ma vi è anche una componente di laureati, seppur minoritaria (8%).

Tab. 7.18 Apprendisti, per segmento formativo e fascia di età, 2023

Segmento	Meno di 18 anni	18-29 anni	30-54 anni	Più di 55 anni	Totale
	%				v.a.
Apprendistato professionalizzante	0,1	96,9	3,0	0,0	16.034
Apprendistato diploma	10,1	89,9	0,0	0,0	217
Alto Apprendistato	0,0	95,9	4,1	0,0	314
Totale complessivo	0,2	96,8	3,0	0,0	16.554

Nota: gli allievi sono conteggiati una sola volta.

Fonte: elaborazioni IRES su dati Regione Piemonte

La maggior parte degli apprendisti è iscritta ai moduli di formazione di base e trasversale (*Sicurezza organizzazione e qualità aziendale* e *Competenza chiave di cittadinanza: Imparare ad imparare*), seguiti da chi segue i moduli volti ad arricchire le competenze digitali e linguistiche. Da tenere presente che la durata della formazione di base e trasversale è in funzione del titolo di studio dell'apprendista e della durata del contratto di apprendistato.

Nell'*apprendistato per il diploma* si annoverano tutte le azioni di accompagnamento (tutoraggi e altre forme di sostegno), di durata di 36 o 56 ore, a beneficio di allievi iscritti a corsi offerti da istituti scolastici, nella maggior parte dei casi tecnici e professionali, in regime di sussidiarietà. La Regione finanzia questo tipo di interventi, destinando le risorse agli stessi istituti¹⁰. I destinatari di questi interventi sono, ovviamente, giovani studenti.

Il terzo segmento è rappresentato dall'*alto apprendistato*, o *apprendistato duale di alta formazione e di ricerca*. Consiste in un contratto che consente ai giovani fino a 30 anni di accedere al mondo del lavoro e, nel contempo, di svolgere attività di ricerca o di conseguire un titolo di studio terziario accademico o non accademico (come avviene nel caso degli ITS). Nel 2023, in Piemonte, gli apprendisti appartenenti a questa tipologia sono 314. Gli studenti che seguono percorsi di alto apprendistato si possono dividere in due grandi gruppi: gli studenti che

¹⁰ Il contributo regionale viene erogato alle scuole di iscrizione degli allievi.

seguono percorsi ITS e quelli che seguono percorsi universitari (si tratta, perlopiù, di master e dottorato di ricerca). Il netto incremento rispetto al dato del 2022 (quando gli apprendisti di terzo livello erano stati 160) si deve proprio al contributo delle Fondazioni ITS, che hanno avviato 168 studenti a questo tipo di percorso.

La gestione di questa fattispecie contrattuale è frutto di un accordo sottoscritto tra l'impresa o l'ente che stipula il contratto di lavoro con l'apprendista e un'istituzione scolastica o accademica. Nel 2023, in Piemonte, hanno attivato questi percorsi le Fondazioni ITS e, in ordine decrescente, il Politecnico, l'Università di Torino e l'Università del Piemonte Orientale.

Circa la metà degli apprendisti di terzo livello è in possesso di un titolo secondario superiore e l'altra metà è in possesso di un titolo universitario (laurea di primo o di secondo livello).

Il 75% degli apprendisti è di genere maschile; la percentuale diventa ancora più elevata nei percorsi ITS, conseguenza del fatto che i progetti afferiscono ad ambiti disciplinari tecnico-scientifici, tradizionalmente a prevalenza maschile.

Tab. 7.19 Apprendisti, per segmento formativo e titolo di studio, 2023

Segmento	Fino licenza media	Qualifica professionale	Diploma	Titolo terzo livello	Totale
	%				v.a.
Apprendistato professionalizzante	17,8	2,3	65,7	15,4	16.034
Apprendistato per il diploma	76,5	24,0	0,0	0,0	217
Alto apprendistato	0,0	0,0	53,5	46,5	314
Totale	18,2	2,5	64,6	15,8	16.554

Nota: gli allievi sono conteggiati una sola volta.

Fonte: elaborazioni IRES su dati Regione Piemonte

Box 7.3 I dati nazionali e piemontesi dell'apprendistato

Il Rapporto di monitoraggio curato dall'Istituto per le politiche pubbliche (INAPP, 2023) fornisce un quadro esaustivo dell'apprendistato riferito al 2021. Il Rapporto *La lenta ripresa dell'apprendistato* segnala una lenta e progressiva uscita dalla prima ondata pandemica del 2020, che ha ostacolato consumi, produzione e occupazione.

In Italia, nel 2021, il numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato è stato superiore alle 544.000 unità, in aumento del 2,4% rispetto al 2020, anno in cui si era verificata una diminuzione consistente rispetto al 2019. L'apprendistato professionalizzante rappresenta il 98% del totale dei rapporti di lavoro (oltre 530.000), confermando la netta prevalenza rispetto agli altri due tipi. L'apprendistato professionalizzante resta largamente prevalente in ogni settore di attività economica. I settori con il maggior numero di apprendisti sono il commercio all'ingrosso e al dettaglio e le riparazioni auto-moto, le attività manifatturiere (esclusa metalmeccanica) e i servizi legati al turismo (alloggio e ristorazione).

I dati sui rapporti di lavoro in apprendistato non devono essere confusi con quelli relativi agli apprendisti iscritti alle attività di formazione organizzate e gestite dalle Regioni. Nel 2021, questi ultimi sono stati 160.000, ovvero circa il 30% del totale degli apprendisti occupati. In Piemonte, secondo i dati INAPP, gli apprendisti in formazione sono stati poco più di 17.000.

Gli apprendisti seguono moduli formativi di diversa durata, in relazione al loro livello di istruzione: 40 ore per gli apprendisti con titolo di studio di livello terziario, 80 ore per gli apprendisti con titolo di studio di livello secondario, 120 ore per gli apprendisti con titolo di studio di livello inferiore. Secondo i dati INAPP, in Piemonte il 66% degli apprendisti segue i moduli da 80 ore, il 20% quelli da 120 e il 14% quelli da 40.

I rapporti di lavoro in apprendistato di primo livello sono stati oltre 10.000, il 4% in meno rispetto al 2020. Oltre un terzo dei rapporti si colloca nella Provincia autonoma di Bolzano; seguono la Lombardia (23%) e

il Veneto (7%). Sono soprattutto le aziende fino a 9 dipendenti a ricorrere all'apprendistato di primo livello, seguite da quelle tra 10 a 49 dipendenti. Sono pochissimi i rapporti di lavoro di primo livello nelle medie e grandi aziende. In Piemonte, nel 2021, sono stati 430 circa i rapporti di lavoro in apprendistato di primo livello, in forte diminuzione (-15%) rispetto al 2020. Gli apprendisti di primo livello coinvolti in attività di formazione sono stati 6.700 circa; il 90% di essi segue percorsi finalizzati all'acquisizione di una qualifica o di un diploma professionale, l'8% un diploma di scuola secondaria superiore, il 3% un percorso IFTS. La stragrande maggioranza degli apprendisti di primo livello inseriti nei percorsi di formazione si trova nel Nord del Paese, e in particolare nel Nord-Est, mentre la Lombardia accoglie quasi tutti gli iscritti agli IFTS. Il Piemonte ha la decima parte di apprendisti di primo livello in percorsi di qualifica o diploma della Lombardia (220 contro 2.200).

Il Piemonte vanta numeri da primato nell'apprendistato di alta formazione e ricerca. Su un totale di 600 apprendisti in formazione (a fronte di circa 1.100 apprendisti di terzo livello in totale), secondo INAPP, sono 459 quelli attivi nella nostra regione, che rappresenta il 75% del totale nazionale. Segue a distanza la Lombardia, con 44 apprendisti in formazione, e la Toscana, con 39. Quasi la metà degli apprendisti in formazione in Piemonte partecipa a percorsi di master universitario di I livello, poco meno di un terzo a quelli di master universitario di II livello e il resto a percorsi per attività di ricerca, dottorato di ricerca, diploma ITS, laurea magistrale e triennale.

7.3.4 La formazione per l'inclusione

Tra le molte opportunità formative che la Regione finanzia vi sono quelle rivolte a individui che versano in situazioni di svantaggio, quali la detenzione carceraria o la disabilità. Gli interventi sono volti a dotare questi allievi di competenze spendibili sul mercato del lavoro, al fine di favorirne l'uscita dalla condizione di svantaggio in cui versano e di intraprendere percorsi di inclusione.

Differente il profilo anagrafico degli allievi nei due segmenti: tra i detenuti vi sono giovani, meno giovani e anche persone adulte con più di 55 anni. Al contrario, il 93% dei disabili ha tra i 19 e i 54 anni. La gran parte dei detenuti è poco scolarizzata: più del 90% possiede, al più, la qualifica professionale. Anche tra i disabili prevalgono le persone con la licenza elementare, media o una qualifica professionale, ma il 30% circa possiede un diploma o un titolo universitario (tabb. 7.20 e 7.21). I detenuti seguono corsi per addetti al giardinaggio, alla muratura, alla falegnameria o in altri settori; i disabili seguono corsi per aiutante o assistente in cucina, magazzino, vendita e altri ambiti.

Nell'ambito delle iniziative rivolte ai disabili, accanto ai tradizionali percorsi prelaborativi e di formazione al lavoro, si segnala l'avvio dei percorsi "pensami indipendente" e della "formazione in situazione" (FIS).

I percorsi "pensami indipendente" sono rivolti a studenti del quinto anno della scuola secondaria di secondo grado, iscritti nelle liste del Collocamento mirato (L.68/1999), finalizzati all'inserimento lavorativo e alla preparazione dell'allievo/a per la successiva partecipazione a corsi di formazione professionale o a misure di politiche attive del lavoro (Buoni Servizi Lavoro o Progetti Speciali finanziati col FRD).

I corsi FIS sono finalizzati all'inserimento lavorativo, preferibilmente realizzata presso aziende soggette all'obbligo di assunzione (L. 68/99).

In entrambi i casi, al termine del percorso viene rilasciato un attestato di validazione delle competenze acquisite.

Tab. 7.20 Iscritti alla formazione per lo svantaggio, per segmento e fascia di età, 2023

Segmento	Meno di 18 anni	18-29 anni	30-54 anni	Più di 55 anni	Totale
	%				v.a.
Formazione per l'inclusione – detenuti	17,0	27,0	46,3	9,8	964
Formazione per l'inclusione – disabili	0,2	54,0	38,7	7,0	909
Totale	8,9	40,1	42,6	8,4	1.873

Nota: allievi conteggiati in base al numero di interventi. Fonte: elaborazioni IRES su dati Regione Piemonte

Tab. 7.21 Iscritti alla formazione per lo svantaggio, per segmento e titolo di studio, 2023

Segmento	Al più la licenza media	qualifica professionale	diploma	titolo di terzo livello	Totale
	%				v.a.
Formazione per l'inclusione – detenuti	80,9	10,7	7,5	0,9	964
Formazione per l'inclusione – disabili	60,7	9,9	26,6	2,8	909
Totale	71,1	10,3	16,8	1,8	1.873

Nota: gli allievi sono conteggiati in base al numero di interventi di cui fruiscono. Fonte: elaborazioni IRES su dati Regione Piemonte

7.3.5 La formazione per il lavoro

Le iniziative formative che abbiamo ricondotto alla categoria della Formazione per il lavoro sono destinate all'aggiornamento (upskilling) o alla riqualificazione professionale (reskilling) delle persone disoccupate, nell'ambito del programma GOL (Garanzia Occupabilità Lavoratori) della Regione Piemonte. Il programma prevede percorsi differenziati in base ai risultati della profilazione dei candidati: coloro le cui competenze sono ancora spendibili sul mercato del lavoro sono indirizzati verso percorsi di aggiornamento di breve durata e dal contenuto professionalizzante (upskilling). Gli individui in possesso di competenze non adeguate ai fabbisogni sono indirizzati verso percorsi più approfonditi e di più lunga durata, generalmente caratterizzati da un innalzamento del livello di qualificazione rispetto al livello di istruzione (reskilling).

Accanto a questi due macro-insiemi di allievi, vi sono 186 studenti (disoccupati) coinvolti nei percorsi di reskilling, ovvero di riconversione di figure professionali, afferenti alle Accademie di Filiera.

La durata dei percorsi rappresenta una discriminante importante nei segmenti considerati (tab. 7.22): il 90% dei percorsi di formazione professionale per l'upskilling hanno durata inferiore alle 180 ore (distribuiti in modo molto simile nei vari intervalli di durata individuati: 0-40 ore, 41-80, 81-120 e 121-180 ore). Situazione opposta nei percorsi per il reskilling e quelli afferenti alle Accademie, dove il 90% degli allievi segue percorsi di durata superiore alle 180 ore (suddivisi tra i due intervalli 181-300 ore e 301-600 ore).

I percorsi per l'upskilling consentono di ottenere una validazione delle competenze in ambiti disciplinari a carattere trasversale (come le competenze linguistiche o informatiche) o settoriale (Elementi di gestione del magazzino, Normative e procedure per la produzione alimentare, ecc.). I percorsi per il reskilling consentono di ottenere una qualifica professionale (Collaboratore di cucina, Panificatore/pasticcere, Magazzino/logistica, ecc.) o un certificato di specializzazione (Paghe e contributi, Contabilità e bilanci, ecc.).

Tab. 7.22 Iscritti alla formazione per il lavoro, per segmento e durata dei corsi, 2023

Segmento	Meno di 180 ore	Più di 180 ore	Totale
	%		v.a.
Upskilling	89,9	10,1	11.955
Reskilling	10,0	90,0	5.515
Formazione per il lavoro - Accademie	8,6	91,4	186
Totale	64,1	35,9	17.656

Nota: gli allievi sono conteggiati in base al numero di interventi di cui fruiscono.
Fonte: elaborazioni IRES su dati Regione Piemonte

Nel complesso, il 74% degli allievi ha più di 30 anni, con differenze contenute tra allievi in upskilling e allievi in reskilling. Mediamente più giovani gli allievi dei percorsi Accademie: il 60% ha meno di 30 anni. Oltre il 60% degli allievi in upskilling ha al più una qualifica professionale. Più elevato il livello medio degli allievi in reskilling e ancora di più quello degli studenti Accademie, dove il 70% è diplomato o laureato (tab. 7.23).

Tab. 7.23 Iscritti alla formazione per il lavoro, per segmento e fascia di età, 2023

Segmento	Al più la qualifica professionale	Diploma o laurea	Totale v.a.
Upskilling	61,7	38,3	11.955
Reskilling	49,3	50,7	5.515
Formazione per il lavoro - Accademie	30,6	69,4	186
Totale complessivo	57,5	42,5	17.656

Nota: gli allievi sono conteggiati in base al numero di interventi di cui fruiscono.
Fonte: elaborazioni IRES su dati Regione Piemonte

Box 7.4 Il programma GOL della Regione Piemonte

Il Programma GOL (Garanzia Occupabilità Lavoratori) fa parte ed è finanziato con risorse del PNRR (Missione 5: Inclusione e coesione, Componente 1, Riforma 1.1). In Piemonte, il Programma GOL è stato approvato dalla Giunta Regionale con decreto D.G.R. n. 16 – 5369 e si prefigge di attuare misure volte a contrastare la disoccupazione e le crisi lavorative.

I destinatari del Programma GOL sono le persone disoccupate, residenti in Piemonte, con priorità per quelle che percepiscono ammortizzatori sociali (Naspi e Dis-Coll) e Reddito di cittadinanza o si trovano in condizione di fragilità e svantaggio.

Per partecipare alle iniziative previste dal Programma GOL, i potenziali destinatari devono recarsi presso un Centro per l'Impiego, che è chiamato a valutare il profilo degli utenti e assegnare ai candidati il percorso che si ritiene più idoneo. Ogni percorso è personalizzato e prevede attività differenti e un diverso monte ore per andare incontro alle diverse esigenze degli utenti. I centri per l'impiego valutano i candidati in base alle loro esperienze pregresse, allo stato occupazionale e alla "distanza" dal mercato del lavoro.

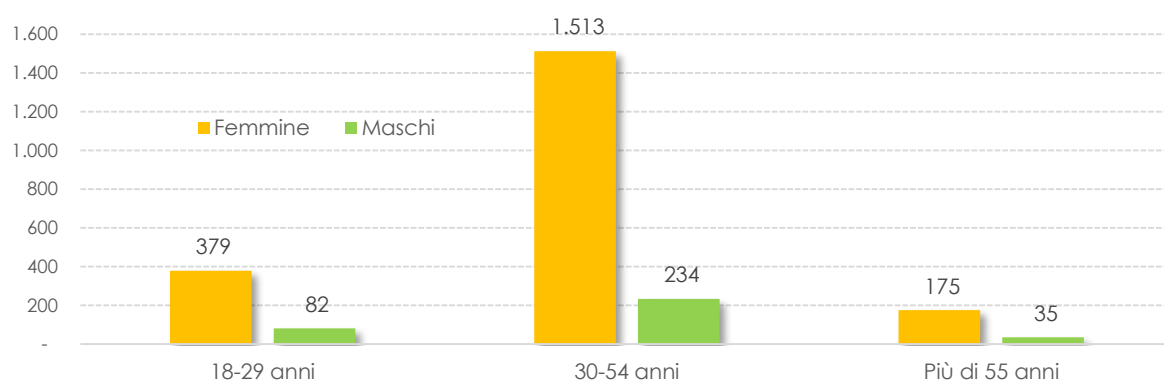
Il Programma GOL prevede 5 percorsi, a seconda del profilo del candidato: reinserimento occupazionale; upskilling; reskilling; lavoro e inclusione; ricollocazione collettiva. Il reinserimento lavorativo è destinato a chi possiede già le competenze necessarie e si valuta non necessario l'inserimento in percorsi formativi. I percorsi di upskilling sono rivolti a chi è già formato, ma necessita di aggiornamenti, generalmente di breve durata. I percorsi di reskilling, con corsi della durata compresa tra 300 a 800 ore, sono destinati a chi necessita un incremento delle competenze. I percorsi di inclusione sono pensati per le fasce più deboli, che necessitano di formazione e di inclusione sociale. Infine, la ricollocazione collettiva si utilizza in caso di crisi aziendali, dove i percorsi sono destinati a chi ha perso il lavoro.

7.3.6 La formazione socio-assistenziale

Nel 2023 sono stati oltre 2.400 gli allievi che hanno iniziato un corso di Operatore Socio-Sanitario (OSS), unico segmento della categoria relativa alla formazione in ambito socio-assistenziale. L'incremento rispetto ai 1.800 iscritti del 2022 è considerevole. I corsi hanno durata pari a 1.000 ore e conducono al conseguimento di una qualifica professionale di Operatore socio-sanitario. L'85% degli allievi è di genere femminile, il 70% ha più di 30 anni, ma inizia a essere consistente la quota di studenti under 30.

Il 70% circa possiede, al più, la licenza media o una qualifica professionale, mentre i diplomati sono il 30% circa. Gli allievi disoccupati sono il 58% del totale, mentre è piuttosto ampia la percentuale di allievi extracomunitari: il 30% del totale (fig. 7.7).

Fig. 7.7 Iscritti alla formazione socio-assistenziale, per genere ed età, 2023



Nota: gli allievi sono conteggiati in base al numero di interventi di cui fruiscono.
Fonte: elaborazioni IRES su dati Regione Piemonte

7.3.7 La formazione continua

Nella categoria della formazione continua afferiscono i segmenti della *formazione aziendale* e della *formazione individuale*, a cui – in questa edizione del Rapporto – abbiamo aggiunto i corsi Accademie rivolti agli occupati.

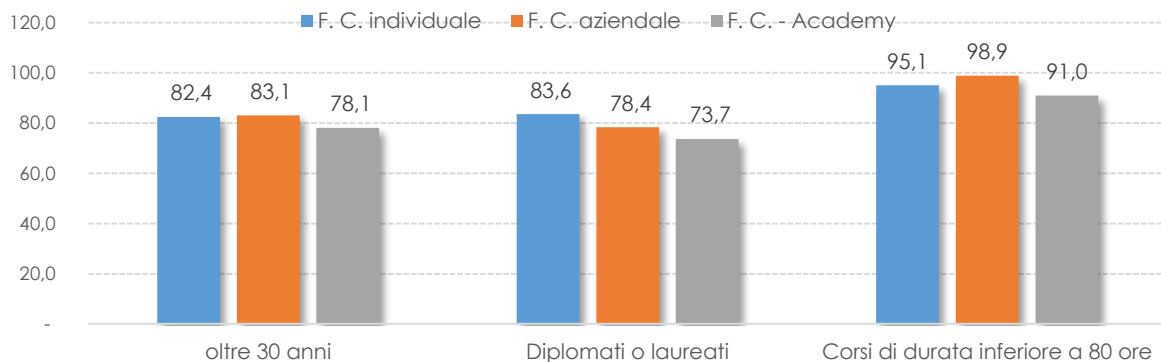
Come abbiamo già osservato lo scorso anno, nel caso della formazione aziendale sono le imprese a prendere l'iniziativa per l'aggiornamento dei propri dipendenti o collaboratori, usufruendo dei voucher regionali destinati alla formazione continua; nel caso della formazione individuale sono i singoli lavoratori e lavoratrici a richiedere i voucher (e a utilizzarli) per poter prendere parte ai corsi di formazione¹¹. Nonostante questo elemento di differenziazione, le attività formative sono rivolte a classi di allievi, e possono vedere la compresenza di allievi in possesso di un voucher individuale e altri in possesso di quello aziendale.

La connessione tra le due tipologie formative è evidente anche osservando il profilo degli allievi. Più del 90% degli allievi segue corsi di breve durata (inferiori alle 80 ore), che consentono di ottenere una validazione delle competenze acquisite. I corsi che hanno il maggior numero di allievi consentono l'acquisizione di competenze trasversali (competenze linguistiche o informatiche), ma vi sono corsi in tecniche di cucina, acconciatura, social media e molti altri.

¹¹ Ciò non esclude che siano le aziende a sollecitare i propri dipendenti o collaboratori ad assumere l'iniziativa di richiedere i voucher formativi per la formazione individuale.

Gli allievi sono tutti occupati, molto spesso hanno più di 30 anni, sono in possesso di un diploma o di una laurea (fig. 7.8). Nella formazione continua, le studentesse sono più numerose dei loro colleghi maschi; al contrario, nei corsi Accademie prevalgono i maschi, come conseguenza del profilo di genere degli occupati nelle aziende coinvolte.

Fig. 7.8 Iscritti alla formazione continua, per segmento, età, titolo di studio, durata dei corsi, 2023



Nota: gli allievi sono conteggiati in base al numero di interventi di cui fruiscono.
Fonte: elaborazioni IRES su dati Regione Piemonte

7.3.8 I corsi riconosciuti

Il quadro delle opportunità di formazione esaminato fino a questo momento ha fatto riferimento ad attività promosse e finanziate dalla Regione Piemonte. Tuttavia, il panorama della formazione professionale regionale non si esaurisce qui: i corsi riconosciuti costituiscono un insieme di corsi che seguono gli schemi stabiliti dalla stessa Regione, sono riconosciuti ma non finanziati da essa. La Direttiva regionale sul riconoscimento dei corsi afferma che i destinatari possono essere giovani e adulti, occupati e disoccupati, e che è riconoscibile un insieme piuttosto eterogeneo di corsi.

I corsi possono condurre all'acquisizione di una qualifica o un diploma professionale relativi alla leFP (solo se gratuiti per gli allievi), di un'idoneità o un'abilitazione professionale, una specializzazione, di attestati di frequenza e profitto o di validazione delle competenze.

Nell'ambito dei corsi che consentono di ottenere attestati di frequenza e profitto, quelli con il maggior numero di studenti sono: *'Prevenzione dei rischi sanitari connessi alle attività di tatuaggio, piercing e trucco permanente'* e *'Agente di affari in mediazione immobiliare'*. Nel caso dell'abilitazione professionale, i corsi con più iscritti sono: *'Addetto alla rimozione, bonifica e smaltimento materiali contenenti amianto'* e *'Estetista'*. Nel caso dell'idoneità, i corsi con il maggior numero di studenti sono *'Somministrazione di alimenti e bevande e attività di commercio nel settore merceologico alimentare'* e *'Agente e Rappresentante di commercio'*. L'eterogeneità dei corsi riconosciuti si evidenzia anche in relazione alla loro durata (tab. 7.24): il 60% dei corsi che conducono all'ottenimento di un attestato di frequenza ha durata compresa tra le 80 e le 300 ore. I corsi che conducono all'ottenimento di un'abilitazione professionale sono mediamente più brevi. Di più lunga durata i corsi di specializzazione (come i corsi per Attore e di Tecnico del suono) e di diploma professionale (come i corsi per Tecnico delle energie rinnovabili o delle produzioni alimentari).

Sotto il profilo finanziario, i corsi si possono suddividere in tre tipi: quelli che richiedono agli allievi di sostenere i costi della formazione (anche se è possibile che vi siano altri soggetti interessati alla qualificazione degli iscritti, che contribuiscono ai costi); i corsi finanziati nell'ambito dei fondi interprofessionali (a cui le agenzie formative possono presentare domanda di finanziamento); i percorsi leFP realizzati dagli istituti professionali¹².

Tab. 7.24 Iscritti ai corsi riconosciuti, per durata dei corsi e certificazione conseguita, 2023

Tipo di certificazione ottenuta	meno di 80 ore	80-300 ore	oltre 300 ore	Totale
	%			v.a.
Frequenza e profitto	33,7	59,7	6,6	2.821
Abilitazione professionale	57,1	8,3	34,6	1.085
Idoneità	0,0	100,0	0,0	983
Qualifica professionale	22,9	15,4	61,8	617
Validazione delle competenze	96,6	3,4	0,0	355
Specializzazione	0,0	0,0	100,0	87
Diploma professionale	0,0	0,0	100,0	33
Totale	34,4	47,9	17,8	5.981

Nota: gli allievi sono conteggiati in base al numero di interventi di cui fruiscono.

Fonte: elaborazioni IRES su dati Regione Piemonte

Bibliografia

Fondazione-CRC (2021), Alta formazione e imprese. Per un ecosistema dell'innovazione in provincia di Cuneo (Vol. Q41)

INAPP (2023), La lenta ripresa dell'apprendistato. XXI Rapporto di monitoraggio, Roma

Stanchi A. (2023), Il sistema duale. Cos'è, quanto è diffuso, come lo si può definire, Contributo di ricerca 347/2023, IRES Piemonte, Torino

¹² Solo 2 scuole proseguono nel proporre i percorsi di qualifica triennali nella modalità di corsi riconosciuti. La maggior parte degli istituti professionali che garantiscono l'acquisizione della qualifica la realizzano attraverso moduli integrativi in accordo con Regione Piemonte.